

La legge regionale 4/2009, che disciplina gli agriturismi e le aziende agricole, verrebbe modificata per consentire a queste attività la vendita di pasti d'asporto, anche con consegna a domicilio. Fiepet-Confesercenti ha avuto modo di esprimere la propria netta contrarietà nel corso della Commissione regionale Politiche economiche, tenutasi in settimana.

L'Associazione che rappresenta le imprese della somministrazione alimenti e bevande spiega che *"introducendo questa modifica, che prevede tra l'altro attività di food delivery, anche con l'utilizzo di piattaforme e aziende specializzate, si equipara di fatto l'agriturismo ai pubblici esercizi e alle attività della somministrazione le quali, oltre a subire le conseguenze dovute alle norme anti Covid19 (ricordiamo che il settore è stato uno dei primi a essere limitato poi chiuso, e uno degli ultimi a riaprire, mentre tutta la filiera alimentare ha continuato a lavorare anche con notevoli incrementi di fatturato), non beneficiano di tutte le agevolazioni concesse invece agli agriturismi e alle aziende agricole (contratti di lavoro meno onerosi, tenuta contabile semplificata, IVA ridotta, TARI meno cara, regole igienico-sanitarie e urbanistiche meno stringenti ecc...).* Inoltre, nelle zone collinari e montane, le più svantaggiate, sono le trattorie e i piccoli ristoranti che rimanendo aperti l'intera settimana garantiscono il servizio al territorio, contribuendo in maniera fondamentale alla sopravvivenza e alla vitalità del tessuto economico e sociale. Si creerebbe così una vera e propria distorsione nelle condizioni di concorrenza che rischierebbe di compromettere questo settore, in particolar modo le attività a conduzione familiare. L'Associazione ha quindi detto no all'introduzione di questa modifica.

*Ricordiamo che nel settore dei pubblici esercizi una impresa su tre registra un calo di oltre la metà del fatturato, e il 21,8% - oltre due attività su dieci - temono la chiusura. Per questo motivo è importante non creare ulteriori difficoltà ad un settore che secondo le stime rischia di vedere a fine anno la chiusura di numerose attività."*